



Il ventennale del riconoscimento. Sul podio Anima, Arca e UbiPramerica

Gestori ad «alto rendimento» premiati dal Sole 24 Ore

In totale sono sette le categorie esaminate per il 2017

Lucilla Incorvati

■ Come da tradizione, il mondo dei fondi comuni di investimento si è ritrovato ieri nella sede del Sole24Ore per la 20ª edizione del premio Alto Rendimento, organizzato in collaborazione con la redazione di Plus24 e la società Cfs Rating. Oltre 30 le case di investimento italiane e straniere presenti all'evento.

Il tradizionale «ovetto» è il riconoscimento attribuito dal Sole 24Ore alle società di gestione e ai fondi comuni d'investimento che si sono distinti per i risultati conseguiti nell'arco dell'anno solare (2017) sulla base dei criteri e della metodologia della società Cfs Rating con cui va avanti da tempo una storica collaborazione. Tre le categorie di fondi premiati (fondi azionari geografici, fondi obbligazionari, fondi flessibili) mentre tre quelle delle case di gestioni a tre anni.

Per la celebrazione del ventesimo come migliori società di gestione italiana si sono piazzate

Anima, Arca Fondi Sgr e UbiPramerica. Con un orizzonte a tre anni, invece, nella categoria Big (patrimonio superiore ai 4 miliardi) l'ovetto oro è andato ancora ad Anima, quello argento ad Arca Fondi Sgr, mentre il bronzo se lo è aggiudicato Euro-

mobiliare Sgr. Per la categoria delle Small il primo premio è andato ad Ersel, seguita AcomeA e

Sella Gestioni Sgr. Fra i gestori esteri (a tre anni), il primo premio è andato a T. Rowe Price, seguita da M&G Investments e Alliance Bernstein.

L'ovetto di Alto Rendimento premia le migliori performance, attestando così l'impegno, la professionalità e la capacità dei gestori nel prendersi cura degli investimenti. L'attribuzione è avvenuta sulla base di criteri di analisi che hanno tenuto conto di diversi elementi e sono ispirati al fondamentale valore della tutela del risparmiatore.

La manifestazione che si è svolta nella sede del Sole24Ore è stata preceduta dalla tavola rotonda dal titolo «Effetto Pir e le nuove prospettive dell'industria del risparmio» che ha visto tra i relatori Arianna Immacolato, responsabile settore fiscale di Assogestioni, Anna Lambiase, amministratore delegato di Ir Top Consulting e Francesco Previtera, a capo della ricerca di Banca Akros.

Al centro del dibattito l'effetto Pir sulla crescita delle società quotate, grazie a flussi vicini agli 11 miliardi di euro solo per il 2017

e con forte possibilità di bissare per l'anno in corso. Da non dimenticare la necessità di ampliare le possibilità di investimento per i gestori con un potenziale ampliamento dell'universo investibile per effetto della quotazione di nuove società sull'Aim.

Due gli elementi indispensabili per far decollare ancora di più il settore società di qualità e soprattutto grande capacità selettiva dei gestori. L'industria del risparmio gestito più che mai in questa fase ha il compito di guidare i risparmiatori verso un percorso di pianificazione nel lungo termine e questo deve avvenire con prodotti di qualità.

Restano risolte al momento alcune questioni fiscali che fino a qualche settimana fa erano ancora aperte, grazie alle recenti indicazioni arrivate dall'Agenzia delle entrate (dall'intestazione dei Pir ai minori all'utilizzo dei derivati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO

Al centro del dibattito l'effetto Pir sulla crescita delle società quotate, grazie a flussi vicini agli 11 miliardi di euro solo per il 2017



► 15 marzo 2018



Alto Rendimento.
La cerimonia di premiazione in occasione della ventesima edizione della rassegna